

Prezzo di Associazione

Udine e Distretto:	anno L. 10
tempo	1
trimestre	3
mezzo	5
Estero: anno L. 10	
semestre 7	
trimestre 3	
La nostra edizione ben distante al prezzo di 10 lire.	

Una regia in tutta il Regno
centomila lire.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La condizione dei contadini

Gli scioperi dei contadini nelle provincie di Cremona, Mantova e Brescia turbano i pacifici abitanti, i nostri liberaloni, beati d'azio e di sylvane.

La questione agraria comincia a diventare lo spettro nero e terribile in ogni angolo d'Italia, specialmente dove la possidenza è ristretta nelle mani di pochi fortunati. Per calmaro la massa delle campagne, che finora si battezzarono inizio del progetto, zolle, stopide, incapaci di progresso e di incivilimento, carse da cannone e peggiore, per calmare adunque la popolazione agricola si ricorre ovunque alla soluzio-

nazione della filantropia. Parli che i nostri grandi emenori siano diventati teneri, come vitelli da latte, per la misericordia sorta in cui trovansi gettati i contadini italiani. Il pane di sangue e i fornì Annulli vengono suggeriti come la panacea per guarire il flagello della pellagra che strappa e miette migliaia e migliaia di vittime. Lo confermo poi, oh le confermo! son proprio il non plus ultra dei rimedi. Maestri e maestri, dottori e febotomi ricevono l'ebolo per annunciaro nelle campagne la buona novella dell'igione, del risparmio, dell'associazione e tante altre belle cose, mentre il popolo, pur la più teorica e poca pratica che gli si infonda, crepa di fame dopo aver bruciato sotto il sole o adegnato sulle bagnate di sudore.

Ad ogni quel tratto, esita il ticchiggi

del ministero di pensare un pochino anche ai contadini, tanto di togliersi dattorno quel triste grido di fame!, che turba la, beata

noncuranza del Sardanapali del potere, che inciambellisi il ventre targido, frutto dei lauti strappi, pappati e dalle dure, fatiche della burocrazia.

Quando al ministero saltano di tali amo-

rosti capricci per povero popolo delle cam-

pagne, ti nomina di punto in bianco una

commissione d'inchiesta. Domani piùne?

Taci, si risponde; porta pazienza! aspetta

che se aspetteranno le pratiche e si ma-

turino le incombenze! Questi incomben-

ze terminano sempre, fra parentesi, con una

buona reciprocità lucana e con un cion-

dolo di commendatore, di gran cordone e

e se io. E il popolo bâ fame, e il popolo

impazzisce, e le campagne vengono diser-

tate dalla pellagra e dall'emigrazione.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

di
PAOLO FÉVAL

(Tragedia in francese)

La marchesa di Rumbry riposava indolentemente sulla sua poltrona. Malgrado la mezza luce che rischiara il gabinetto, si scorgeva dipinta nel suo viso la fatica. Ella in quel punto, inoltrava quasi la sua età.

Di questa disgrazia, per lei, aveva colpa in parte il ballo, del di innanzitutto, in parte l'umore nero in cui era in preda.

— L'hai veduto? disse la marchesa tutto ad un tratto alzando verso Carral il suo sguardo, in cui si dipingeva la stizza e il dispetto.

— Con questi occhi, rispose il mulatto. Ma bisogna che il diavolo ci abbia messo di mezzo la sua roba. Tutto andava egualmente, io m'era attento con piena esattezza ai vostri ordini; il commissario non ha mancato di fare l'ufficio suo. Per colmo di fortuna, un accidente, che per me è un segreto, l'ha aggiunto ad aggravare assai più la sua posizione, perché solo tra tutti i giudicatori, che si trovavano alla borsa di via Servandoni, egli fu condotto fosti all'ufficio del procuratore del re, lo credeva che la cosa fosse già condotta affatto a ter-

ziache volta poi anche le inobblate portano a qualche risultato, massime quando ci si mette dentro una persona che prenda sul serio l'incarico avuto e non ritenga una delle solite barbe per palliare magaglie.

Successe così del Morpurgo, incaricato di studiare e riferire al governo sulle condizioni dei contadini nel Veneto.

La relazione dell'on. Morpurgo fu un fulmine a ciel sereno, una legge salvo esposto di quanti creditori credevano d'essere nel bel paese della cugionata col relativo latte e indispensabili salisciole.

In quali condizioni adunque si trovano i nostri contadini?... Diciamolo senza preamboli: affamati, rovinati dalle malattie, dall'usura, dai debiti, privi di tutto e costretti a privarsi anche degli affetti domestici, emigrando, per tirare innanzi questa loro posizione orribile ed impossibile.

L'on. Morpurgo del resto della sua triste ma elaborata relazione non fece altro che riassumere quanto gli venne riferito dai vari municipi. I municipi poi non presentarono, in gran parte, il vero stato miserrimo della popolazione agricola, o, per abitudine alla sventura, non esposero della loro crudeltà i tristi contorni di miseria dei nostri campagnuoli.

La molte località del Friuli il contadino lavora tutta l'anno, ma per sistema dei fitti non cava neppure da sfamarci. Il frumento, la frutta, la foglia di gelso, l'ava va al padrone ed al contadino non resta che il frumentone e pochi legumi. Ma così l'andasse sempre! E l'asciatta, la tempesta e le altre crisi meteoriche? Gli folgono perfino la piovosa e malgrado le privazioni è costretto vedersi in debito. E per pagare questi debiti il contadino che gode qualche credito si lascia strozzare da usurai che gli succhiare tutto.

I contadini poi che mancano di credito, o non vogliono lasciarsi strozzare, cercano il loro pareggio in due modi: o emigrando all'estero, o ponendo figli e figlie in qualità di serventi nei grandi centri. Ciò succede di rado, ma quando una povera ragazza abbandona il suo casolare ben difficilmente vi torna, o se vi torna il suo fiore non è più il giglio.

Più usata è l'emigrazione temporanea. Un imprenditore ingaggia tre o quattrocento uomini e li conduce in Germania, in Ungheria, in Austria nei grandi lavori delle ferrovie e quali fornaci. Questi disgrazi-

mine, e andava gironzolando per le vie di Parigi collo scopo di venir a conoscere lo svolgimento del fatto, per poi riferirvelo, quando lo vidi uscire in compagnia di un negro che sta ordinariamente sotto le mie finestre presso la chiesa di St. Germain-des-Pres.

— Un mendicante? lo interruppe la marchesa.

— Sì, un mendicante.

— E che relazione può esserci tra loro due?

— Lo sappia il demonio; quello che è indiscutibile, è ch'io l'ho veduto uscir libero, e che così ci è scappato di mano.

— Tu sei un traditore o un imbucillo, Joquai! gridò allora la marchesa invasa dalla collera.

Il mulatto si mosse le labbra, e non soggiunse parola.

XI. L'INVITO.

E tuttavia bisogna che mio figlio l'abbia queste fortuna, riprese la marchesa a voce bassa, e quasi parlando seco stessa. Bisogna... Io voglio assolutamente.

— Signor Carral, aggiunse quindi atteggiando le sue labbra ad un ironico sorriso, si dice che voi maneggiate la spada veramente da maestro!

— Sono quindici anni che frequento la sala di scherma, rispose egli ringhierandosi tutto, nonostante l'umiliazione, che aveva provata un istante prima.

— Si dice inoltre che non c'è il vostro pari quando si tratta di tenere una pistola in mano.

ziani seguono il loro ingaggiatore e stanno assenti per cinque o sei mesi. Dormono sui paglioni e spesso sulla dura terra; mangiano poletta mal cotta a croste di formaggio; bevono sempre acqua e dopo queste fatiche inaudite, quasi stenti orribili, ritornano a casa coi conti a duecento florini e pagano i loro debiti, compiendo col civazzo qualche pezza di terreno, che nel seguente anno l'esattore manderà all'asta. Ma spesso avviene che l'ingaggiatore scappa ed in tal caso chi s'è visto s'è visto. I nostri contadini non hanno più nulla; sono arrestati come vagabondi e bene ammanettati condotti al confine, dove le preunrose autorità bene spesso li denunciano per oziosi e vagabondi in compenso d'aver lavorato e sofferto per sei mesi.

Sono migliaia e migliaia i contadini che chiedono all'estero un tozzo di pane, dopo averlo chiesto indarno all'ingrata patria.

Cosa avverrebbe di questa gente, chiede il Morpurgo, se la Francia, la Germania, l'Ungheria chiedessero i loro mercati? — L'Italia sarebbe molto imbarazzata dal grido di angoscia di quarantamila disoccupati.

L'esorbitanza e la sproporziona dei fitti e delle tasse lo confronta alla scarsità dei prodotti ed alla meschinità delle morte sedi sono le cause della crescente miseria dei contadini.

Il contadino in Italia è tenuto peggio di una bestia qualunque e lo si rimuova meno che lo schiavo nero. All'epoca della battaglia dei negri, come osservava "Revue des deux mondes", un negro sano e buon lavoratore era pagato settimila ed anche ottomila lire. Questo capitale, in ragione del cinque per cento, frutta trecentocinquanta lire annue, quasi una lira al giorno. — Quale dei nostri contadini guadagna una lira, ma setanta centesimi al giorno per tutta la durata dell'anno? Per il negro c'era lo staffile e l'agnuzzino, ma il maggiore era: più nostro contadino c'è d'esattore o mago il pane.

E per questo che tanti eventarati domandano giorni migliori all'America e tanti socii speculatori, impunemente, sfruttano ai contadini gli ultimi centi primi, che salpano al porto di Genova e dicono l'ultimo saluto alle volte niente. — Non avranno più patria in America, non più la chiesa, non più le ossa degli avi, ma un pane o la febbre gialla la trovano, mentre qui trovano pellagra, ma non pane.

— Oh, disse Carral insuperbendosi ancora di più, a trenta passi di distanza mi impegnai di assicurare una seconda palla nel loro prodotto dalla prima.

— Ma questa è una perizia veramente meravigliosa, disse la marchesa, sollevandosi lentamente. Allora, signor Carral, voi dovete essere un uomo terribile, in uno sconto?

Il mulatto parve riflettere un istante. Egli gettò sopra la marchesa uno sguardo scettico e pieno di odio.

Poi a questo sguardo, rapido come il pensiero, successe la sua abituale espressione di obbedienza ossequiosa.

— Dunque avete un uomo da uccidere? domandò egli.

La marchesa non poté non provare un fremito dinanzi a questa domanda, che interpretava così senza arzigogoli le sue intenzioni malvagie; ma invece di fingere un moto di sorpresa guardò fieramente in faccia il mulatto.

— Se voi lo farete, disse ella, potrete considerarla libera per sempre.

— Se furò che cosa?... domandò Carral, che flugeva di qua capira.

— Bisogna che Alfredo divenga il marito di Elena di Rumbry, disse la marchesa risolutamente. Colui che ci si mette dinanzi al nostro cammino...

— E proprio nel bel mezzo, soggiunse il mulatto, è vero.

La marchesa batté impazientemente il piede sul tappeto di Persia.

— Voi sapete maneggiare meglio di ogni altro la spada e la pistola, continuò. Non ho neppur dubbio che non mi abbiate compresa perfettamente.

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di righe costi 50

— In terza pagina, dopo le teme del Gremio cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

— Per gli avvisi ripetuti si fa rimborsa del prezzo.

— Si pubblica tutto giornalmente i festivi. — I matrimoni non si pubblicano. — Lettori e pugili non accettano i risparmi.

Chi non conosce i morsi luguri del contadino padovano e del polesino. Chi non vede quelli infelici abitatori delle paludi, ove pessima è la posizione del contadino, poco influisce la diminuzione dell'imposta. Questo è un fatto che giova al proprietario, ma non al litigioso ed al contadino, travagliati dalla richezza mobile, dalla tassa di famiglia, da quella sul bestiame e da tanti altri balzelli.

Se la perquisizione fondata è utile per molti rapporti e necessaria, non Apostoli però d'una linea la questione agraria, cui si unisce ad insospetta anche la concorrenza americana.

Lo stato dei nostri contadini merita uno studio attento e cure precise, efficaci, radicate.

Se il paria infelice della campagna oggi tace è perché il sacerdote, questo ministro così spazzato, lo conforta, lo consola, gli insegnà la rassegnazione; ma se ai contadini tutti velete togliere l'unico conforto che loro resta, la Croce, dopo aver tolto ad essi e figli per l'ecclesiastico, e sostanze per gli oscuri più o meno inguainati, e figlie per le sozze voglie di viziosi, se al contadino, dice, togliete la Croce, preparatevi agli eccessi della disperazione, alla lotta terribile dell'esistenza per l'esistenza.

Accordi e compensi

Sotto questo titolo ieri addietro abbiamo pubblicato un articolo nel quale si estenuava il sospetto non del tutto infondato a giudicare dal modo con cui procedevano le cose in Egitto, che fosse per vogliere un bel giorno in cui avessero da vendere un bel trattato già stabilito o si vedessero i magioni cani addentare insieme il suo osso da rodere.

L'attitudine della Germania e della sua alleata, l'Austria tenuta fino ad oggi di fronte all'azione dell'Inghilterra, il linguaggio della stampa ufficiale tedesca non fecero che dar sempre maggior corpo al

— Sì, vi comprendo, rispose Carral.

— Alla fine...

— Voi pensate ad un duello forse? Ma io, signora, non mi batto mai... sono un vile.

— Cuor miserabile d'uno schiavo! mormò la marchesa.

Carral proseguì senza commuoversi punto alle parole di lei:

— Si può uccidere senza venire a quello... Alla fine che vi importa i mezzi se il risultato è affatto il medesimo?

La marchesa chinò il capo, e parve che esitasse. Mentre ella se ne stava così, l'occhio del mulatto l'andava scrutando con uno sguardo furtivo e pieno di rancore.

Se quella donna avesse potuto vedere lo sguardo del mulatto, illa vi avrebbe indovinato ch'ei le tendeva un agguato.

— Egli è così giovane! disse la marchesa alla fine... se si potesse allontanarlo con qualche altro mezzo?

— Certo che sarebbe meglio, signora, non lo nego.

— Ma questo mezzo, riprese ella, metterebbe fine ad un tratto all'imbarazzo, in cui ci troviamo?

— Proprio d'un tratto.

Era tanta il sangue freddo del mulatto nel pronunciare queste parole, che la marchesa prese a riguardarlo con inquietudine. Ma Carral, avvaya avvaya, il tempo di ricoprire il suo volto, ed essa non vi scoprì che la solita passiva e rispettosa sommersione.

(Continua)

sospetto suindicato il quale oggi sarebbe divenuto una realtà.

La *Gazzetta Piemontese* riceve infatti da Berlino il seguente dispaccio sulla gravità del quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Berlino, 22, ore 8,46 pom.

« Mi si assicura da persona degna di fede che l'occupazione dell'Egitto per parte degli Inglesi è stata concertata fino dall'epoca del trattato di Berlino. La Germania e l'Austria presero gli accordi necessari e continuano nella trattativa senza preoccuparsi dell'Italia, la quale non ne avrà vantaggi anche partecipando all'intervento.

« Occupando l'Inghilterra l'Egitto, si permetterebbe alla Russia di occupare Merv (vede dire Merv) Tartaria indipendente.

« Questi ragionamenti mi vengono dati da un alto personaggio diplomatico.

« Credo tuttavia doverveli partecipare con riserva. »

Anche al *Diritto* telegrafabro parimente da Berlino questa stessa notizia. Il dispaccio è in data del 23 e dice:

« Sono assicurati avere la Germania già da tempo consentito all'Inghilterra l'occupazione dell'Egitto; ignoro a quali condizioni di reciprocità. »

Nel *Fanfulla* leggiamo:

Gravi notizie ci giungono dalla Russia, e ci fa meraviglia che il telegrafo non le abbia ancora segnalate.

A quanto pare, la Russia, approfittando degli imbarazzi, in cui si trova attualmente l'Inghilterra a causa degli affari d'Egitto, adrebbe man mano spiegandosi avanti verso Merv, per giungere d'un tratto poi a realizzare l'annessione di Bakara.

La lotteria che ci dà queste notizie parla pure di una nuova congiura nichilista che sarebbe stata scoperta nell'esercito fino ad ora ritenuto intangibile.

Intorno a questa scoperta si conservano scrupoloso segreto, ma intanto vecchierasi che il colonnello Filimonoff, sorvegliante della cittadella di Pietroburgo, sarebbe stato degradato e bandito ad Arcangelo.

Nella prossima seduta che terrà la conferenza, i delegati, per mezzo del conte Corti, ripeteranno alla Porta le proposte fatte alla Nota individuale, cioè:

Mantenimento dello *statu quo ante*.

Rispetto di tutta la impunità, firmano, trattati internazionali ecc.

Ocupazione torea limitata a tre mesi, salvo proroga di comune accordo.

Spese dell'occupazione, pagate dall'Egitto.

A queste proposte pare che la Porta porrà riscontro un esatto progetto.

La questione più grave verterà sulla occupazione inglese e sarà sollevata dal delegato inglese.

Naturalmente l'Inghilterra insisterebbe per conservare le posizioni occupate, e ciò potrebbe rendere molto difficile il giungere prontamente ad una soluzione.

Mandano da Vienna che colà si considera la situazione come gravissima stante il conteggio delle potenze le quali tutte operano con straordinaria riserva e diffidenza l'una verso l'altra.

Nessuno più si occupa della conferenza di Costantinopoli che si ritiene affatto desideriosa.

— Ad Alessandria diviene grandissima l'inquietudine per la mancanza d'acqua dopo che Araby ha guastato il canale Mau-mau. Si temono terribili conseguenze. I bastimenti nel porto che sono forniti di macchine condensatrici si sono posti all'opera. Alcune navi da guerra lavorando continuamente rendono potabili 20.000 litri d'acqua al giorno. Ma questa quantità d'acqua basterà per le truppe, il resto della popolazione se altrimenti non si prevede dovrà morire di sete.

Le Suore di carità in Alessandria

Il corrispondente del *Daily News* telegrafo da Alessandria:

Ho visitato tutti gli ospedali e mi è impossibile fare un elogio che sia degno della sublime abnegazione mostrata dalle

Suore di carità. Oltre ai propri ammalati gli ospedali sono affollati di rifugiati di tutte le condizioni. Alcuni morirono non appena ammessi all'ospedale e le suore non ebbero modo di sepellarli.

Altro dicono matti dallo spavento e non vi erano né mezzi né caccere per tenerli rinchiusi. Nell'ospedale francese od ospedale generale una bomba gettata da una delle navi della squadra penetrò nella stanza, dove si trovavano tre donne, e si conficcò dentro il muro principale. Le persone avevano paura che esplosesse, ma le truppe di marina, insieme con un ufficiale visitarono il luogo e le assicurarono che era impossibile essendo la bomba già fredda.

Ieri, alle 3 del dopo pranzo, io parlai con suor Barbara ed altre dell'ospedale delle Diaconesse fuori della porta di Moharram Bey. Erano furono attaccate dai soldati e dalla plebaglia il giorno del bombardamento; ma alcuni degli abitanti tirarono dei colpi di pistola e la folla scomparve. L'ospedale fu quindi difeso da una guardia di soldati tedeschi e le suore furono calme e grate per poter rimanere ai loro posti. Questa mattina alle ore quattro io le vidi col loro pazienti, in tutto ottanta persone, scortate alla cannoniera tedesca. Erano state obbligate a partire immediatamente perché si riteneva imminente un combattimento fra le truppe inglesi e i soldati di Araby. Furono tirati alcuni colpi e le suore furono costrette ad abbandonare il fabbricato e furono scortate da marinai e soldati tedeschi.

Lo storpio, lo mutilato, lo zoppi, tutti dovettero attraversare per quattro miglia la città incendiata, traghettare difficile e pericoloso perfino per un uomo sano e robusto. Le sofferenze di queste suore col loro pazienti a tutti gli studi di malattia, non possono venir descritte facilmente.

GRAN BRETAGNA E ROMA

ossia

dove la Regina d'Inghilterra aver relazioni diplomatiche con il Sommo Pontefice?

Deve la Regina ossia l'Inghilterra aver relazioni diplomatiche con il Sommo Pontefice?

Quest'opuscolo, sia per l'importanza dell'argomento come per l'autorità di chi lo ha scritto, ha suscitato fino dal suo primo apparire il più grande interesse, specialmente in Inghilterra. L'argomento infatti sembrerebbe dovere avere quasi esclusivamente interessato questa nobile nazione, ma, come fa notare giustamente l'autore nella sua prefazione alla traduzione italiana, (1) se fu scritto per amore di patria, *l'amore alla Chiesa e alla causa dell'indipendenza e libertà del Romano Pontefice* lo ha indotto a presentare quest'opuscolo anche a noi italiani.

E dobbiamo essergli gratissimi, perché se in parte dell'opuscolo che riguarda esclusivamente gli interessi inglesi è maggiormente trattata, quella poi che riguarda i diritti del Papa e della Chiesa è un vero capo d'opera.

Mons. Capel ha messo la questione del potere temporale nel suo vero senso; il diritto del Papa al dominio temporale non è un diritto accidentale e transitorio, è un diritto permanente e insito alla sua natura di Pontefice sovrano.

La stampa liberale italiana si è occupata anch'essa dell'opuscolo di Monsignor Capel e la *Gazzetta d'Italia*, analizzandolo a proposito d'una frase della versione italiana, aveva aperta polemica col *Journal de Rome*.

Ora la citata *Gazzetta*, pubblicava nel suo numero di ier' altro una lettera dell'autore dell'opuscolo che crediamo opportuno riprodurla perché i lettori abbiano una idea della giustezza e precisione di criterio con cui Monsig. Capel tratta nell'opuscolo la questione della libertà e indipendenza del Pontefice.

Ecco la lettera:

All'Illustre Direttore della *Gazzetta d'Italia*,

SIGNORE,

Voi mi avete fatto l'onore in uno dei vostri ultimi numeri di dare una fusigniera rivista del mio opuscolo *Gran Bretagna e Roma* recentemente comparso in italiano.

Un passaggio citato dalla versione ita-

liana ha dato luogo ad un frainteso nel vostro articolo ed ha provocato dei commenti da parte di uno dei vostri confratelli, il *Journal de Rome*.

Siccome il più delle volte, anzi quasi sempre, le divergenze fra gli uomini sorgono dal non bene intendersi gli uni cogli altri, io non ho l'ambizione di voler recare il mio obolo alla discordia già esistente e perciò vi prego, o signore, di permettermi, nella vostra cortesia, che lo venga a chiedervi un poco del vostro spazio.

Nell'originale inglese le mie parole sono queste: « *The Pope is no longer possessed of temporal power; this, painful though it be, is but an accident.* »

Il Papa, non ha più il dominio temporale; questo, sebbene doloroso, non è che un accidente. »

Io volevo dire con queste parole: « ciò non è che un accidente di quest'ora, il quale non può durare. »

Questo senso è rivelato dal contesto giacché immediatamente segue:

« Il Papa era Re temporale perché era sovrano Pontefice. Dopo la riforma il dominio temporale del Papa è stato il mezzo necessario della sua indipendenza spirituale. »

Questo è il pomo della discordia.

Per tenere alto e far rispettato l'ordine spirituale e morale, per soggiornare le turbolenti passioni degli uomini ai dettami della giustizia e del dovere, il vicario di Cristo deve non solo essere indipendente, ma la sua indipendenza deve essere al di sopra di ogni sospetto e visibilmente manifesta agli uomini.

Una tale indipendenza non può esistere nella società cristiana se il Papa è suddito di un altro, se egli non è padrone del territorio così che in tutti i tempi e in ogni possibile circostanza sia permessa la più libera comunicazione fra il capo della Chiesa e i membri della medesima di qualunque siasi nazionalità. Poniamo per un momento che l'Italia fosse implicata in una guerra europea, e che complicazioni politiche prolungassero questa guerra, come potrebbero i fedeli avere libera comunicazione con il Papa?

E' egli ragionevole che l'azione della Chiesa e del suo salutare ministero debba essere paralizzata dagli imbrogli europei?

che l'Italia si dovesse disfare degli stranieri e sottrarsi al Governo degli estranei va bene, essa ha fatto uso di un suo diritto,

Ma il Papato non è un estraneo né esso esiste un governo straniero. Il nostro istituto protestante Macaulay, quarantatreesi anni fa scriveva della Chiesa Romana queste parole: « Nessuna altra istituzione rimane in piedi, la quale ricongiunga il pensiero addietro a quei tempi quando il fumo dei sacrifici si alzava dal Pantheon, e quando i leopardi e le tigri spieccavano salti nell'anfiteatro Flavio. »

Le più sorprese cose reali sono appena di ieri, paragonate con la serie dei Roman Pontefici... La repubblica di Venezia veniva seconda in antichità. Ma la Repubblica di Venezia non è più ed il Papato sta. Il Papato sta non già in decadenza, non come un pezzo di antichità, ma pieno di vita e di giovanile vigore...

Esso ha veduto il principio di tutti i governi e di tutte le istituzioni ecclesiastiche attualmente esistenti nel mondo e non siamo certi che esso non sia destinato a vedersi tutti sfuire.

Il Papato era già grande prima che il Sassone ponesse piede nella Gran Bretagna, prima che il Franco avesse passato il Reno, quando l'eloquenza greca tuttavia era florilegia in Antiochia, quando gli idoli erano tuttavia adorati nel tempio della Mecca. »

Noi come cattolici sappiamo che il padrone del mondo ha collocato la prima fonte dell'autorità apostolica in Roma. Questo Pontificato supremo ha gittato ormai sul suolo italiano che è diventato indigeno.

Nessun labbro italiano sincero può stigmatizzare la Chiesa romana col' epiteto di straniera. La prescrizione e il diritto di voto fanno la Chiesa romana eminentissimamente italiana in Italia.

Quanto poi al suo governo, esso è sovra gli intelletti e le coscienze, vindice del diritto e del dovere, insegnà obbedienza e libertà, protegge l'individuo e sostiene lo Stato, sorveglia il crescente potere del popolo contro le porciuose influenze del socialismo. Ora queste cose prese collettivamente e separatamente sono da considerarsi come cose estranee agli interessi italiani?

Al contrario queste sono le solide fondamenta e la forza vivificante di una gloriosa nazione italiana.

E' gloria di Italia aver nel suo centro la più antica e venerata istituzione, questo faro di luce per tutto il mondo, questo magnate, che attrae i cuori dei cattolici di tutta le nazioni, questa vera miniera di forza per ogni durabile grandezza politica.

Ma dal canto suo l'Italia dove assistere al papato la sua sovra indipendenza temporale, e guadagnarsi così la simpatia di tutti i cattolici, e spegnere per sempre un fuoco insidioso dal quale potrà sempre essere suscitata gran fiamma contro la sua nascente nazionalità.

Io non starò a dire niente dell'impulso che ne verrrebbe al commercio italiano, quando l'Italia fosse un'altra volta in armata ed in termini amichevoli con i cattolici di tutto il mondo.

In Italia gli uomini che pensano, ed a cui sta a cuore lo sviluppo della vita e grandezza nazionale e con molti dei quali io ho avuto l'onore di venire in contatto, ora che sembrano posare le passioni svegliate dal primo scoppio del sentimento nazionale, sentono la necessità di cessare questo stato di cose che nelle presenti circostanze somiglia un vulcano sempre pronto a ingolosire la nuova vita nazionale italiana.

Quai che amano la Chiesa e ne difendono con fede gli inalienabili diritti possono divenire i più ardenti patrioti italiani.

Ringraziandovi, signore, anticipatamente per la cortesia con cui vi degnerete inserire questa mia lettera, dando così prova di quel reale e vero liberalismo che vi distingue, ho l'onore di essere

Vostro Servo Fedele

T. G. CAPEL

Roma, 21 luglio 1882.

MOHAMED-TEWFIK-PASCIÀ

Abbenché nessuno si occupi del povero Kedive Tewfik, ma tutte le simpatie e gli odii siano per Arabi paschi, il ministro ribelle, non sarà fuor di proposito dare alcuni nomi dell'attuale sovrano dell'Egitto.

Mohamed Tewfik nacque nel 1852, ed è il primogenito dell'ultimo Kedive Ismail. Egli è il quinto viceré d'Egitto e il secondo Kedive; ha il grado di *muscir* (generalissimo) ed era presidente del Consiglio privato sotto suo padre. Ha sposato nel gennaio 1873, la principessa ereditaria Eninah, figlia del defunto principe El-Hamy paschi, ed ha un figlio, il principe Abbas-bey, nato il 14 luglio 1874.

Fondatore della stirpe egiziana fu Mohamed Ali, che nacque il 1769 a Cavalca in Macedonia. In sua giovinezza Mohamed Ali faceva il tabaccaio; poi, semplice soldato, andò in Egitto e vi fece fortuna fino a diventare sovrano. Per giungere al trono però dovette prima diguazzare nel sangue; ad un banchetto egli fece macellare 450 dei famosi mamelucchi, suoi compagni e rivali al potere. Mohamed-Ali, morì il 1848, pazzo.

Di successo Ibrahim-paschià, il quale non regnò che 75 giorni: fu un mostro in simiglianze umane; era vila, crudele, dato a tutti i vizi più brutali. Rubava ai propri impiegati, perché assi lo derubavano. Teneva cani e ogliali (paggi) in grande quantità. Un giorno, a Beinah, suo castello, sul Nilo, fu strangolato dai suoi soldati.

Il suo successore Said-paschià, fu uomo molto prodigo; gli successe Ismail, del quale fu tanto scritto e tanto parlato.

Ismail si distinse dai suoi predecessori in ciò, che, educato in Europa, seppe introdurre nel suo paese la civiltà europea.

Ismail nel 1867 ottenne dalla Porta il titolo di kedive e nel 1872 il diritto di contrarre imprestiti, del quale si giova tanto bene che dovette sapere il controllo dei signori Wilson e Blignières che poi licenzia con molta garbo per far altri debiti e non paggarli a suo piacimento.

Costretto per tal motivo ad abdicare, volle dalla Porta la promessa che la sovranità passasse al suo primogenito Mohamed-Tewfik in base al Brumano 1886.

LETTERA-PARODIA DI VICTOR HUGO

Un giornale umoristico di Berlino reca la seguente lettera-parodia di Victor Hugo al Consiglio municipale di Parigi:

« Ammiratori,

« Ho ricevuto l'invito. L'invito ha ricevuto me. Vengo puntualmente. Il mio Pugno batte già irruento col piede il selciato della via. La festa del 14 luglio è la più gran festa, che ci sia stata mai sulla terra. La Bastiglia fu distrutta in questo giorno. Vi è soltanto un giorno, il 14 luglio. Gli altri 364 sono nulli. Il 14 luglio tutto deve essere distrutto a tavola per solennizzare il gran giorno; la zuppa come fosse il sangue del tiranno, l'arrosto il trono, i legumi la porpora, il vino come fosse il sangue della vita, sangue bleu. Chi il 14 luglio alza il bicchiere, alza la mano contro l'oppressione, cui infugge la forchetta nella carne, tralfige mortalmente la monarchia, chi si pulisce i denti, spazza l'universo dai rimasugli della prepotenza. Io domando per me i bicchieri più colmi, le forchette più aguzze, gli stuzzicadenti più appuntati e se è possibile una salvia rossa. Deve essere una ecatombe, non un banchetto ma una lotta corpo a corpo. Non si dia quartiere ad alcun piatto! Ho detto: vengo puntualmente. *Fi donc*. Ritiro la parola. Non vengo puntualmente. La puntualità è la cortesia dei Re. Il 14 luglio nessuno deve venire puntualmente. Ogni viene puntualmente il 14 luglio, è uno schiavo. Verò mentre si mangia la zuppa perché non voglio passare per un Re. Se vengo puntualmente accoglietemi col grido: « Abbasso il Re ».

VICTOR HUGO.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative. A Gemona vinsero i liberali. — A S. Vito al Tagliamento invece riuscirono vittoriosi i candidati cattolici.

Nelle elezioni generali di Palmanova furono eletti 16 consiglieri favorevoli alla ferrovia, 4 di altre liste dei quali 3 cattolici.

Esperimenti di luce elettrica. Un telegramma pervenuto ieri sera al Studus annuncia l'arrivo in quest'oggi dell'elettrista signor Flach, assieme ai signor Shepherd incaricato della nuova Società italiana, per l'installazione degli esperimenti di luce elettrica da farsi in questa città.

Gli esperimenti sono definitivamente fissati per i giorni dal 7 al 16 prossimo agosto, durante cioè la fiera di S. Lorenzo.

Il ponte sul Cormor. L'appalto della costruzione del ponte sul Cormor sulla strada Udine-San Daniele e relativi accessi fu nell'incanto di ieri provisoriamente deliberato dall'impresa Podestà per la somma di lire 63,000, cioè con un ribasso di lire 270 sul prezzo a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte di miglioria sul detto prezzo scade al mezzodì del 9 agosto p. v.

Per gli indigenti che rimpatriano. Di accordo fra le tre principali amministrazioni ferroviarie, a cui approvazione del Ministero dei lavori pubblici, è stato deciso che agli indigenti italiani che rimpatriano dall'estero per opera dei regi consolati, sia concessa la riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinari di 3^a classe. La riduzione è concessa soltanto per viaggi in partenza da stazioni, porti di mare o dalle seguenti stazioni di frontiera: Ala, Arona, Chiazzo, Como, Cormons, Desenzano, Lecco, Modane, Peschiera e Venticimiglia. Nessuna riduzione è concessa per trasporto del bagaglio ed effetti degli indigenti, consegnati per la spedizione.

Per i viaggiatori. Un'importante circolare è stata diramata dalla Direzione generale delle gabelle a tutte le Intendenze di finanza, con la quale si pregano le Intendenze stesse di provvedere che quando arrivano i viaggiatori sia ad essi consegnato il sunto delle principali disposizioni che regolano la importazione del tabacco per uso personale, che la Direzione generale ha avuto cura di riportare in tanti cartellini stampati nelle tre lingue francese, inglese e tedesca.

La Direzione generale delle gabelle aggiunge inoltre nella sua circolare, essere ovvio che l'accusato provvedimento non esoneri gli agenti finanziari dall'obbligo di richiedere al viaggiatore, prima di visitare la sua valigia, se possiede merci soggette a dazio o generi di privativa ed in specie tabacco, dietro le norme della disposizione 86 del Bollettino ufficiale del 1879, e manterrete le facilitazioni portate dall'art. 25 del Regolamento di servizio del corpo delle guardie di finanza.

I diritti dei Cancellieri. I Ministeri di Grazia, Giustizia e delle Finanze, informandosi ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, hanno riconosciuto che i cancellieri giudiziari, nella loro qualità di contabili dello Stato, hanno diritto di procedere a sequestri per la riscossione dei diritti di cancelleria.

In conformità vennero dai predetti Ministeri emanate apposita istruzioni ai rispettivi contabili dipendenti.

Vendita effetti preziosi e non preziosi. Nel giorno di venerdì 28 corr. luglio ore 2 pomeridiane la Congregazione di Carità di Ulma passerà alla vendita al miglior offerente di alcuni effetti preziosi e non preziosi provenienti da privato elargizioni.

La vendita seguirà nell'ufficio della Congregazione stessa verso pronti contanti.

Petizione d'una Camera di Commercio. La Camera di Commercio di Bari ha pronostico una petizione al Governo perché siano diminuite le spese fiscali e gli onorari che ora si pagano per elevare il protesto delle cambiali non soddisfatto. È un onere che riesce molto grave al piccolo commercio, perché le spese stesse si valutano a lire 15,80 per ogni cambiale di un valore inferiore a mille lire ed a lire 20,00 per ogni cambiale di somma maggiore.

ESTEREO

Germania

I giornali di Berlino annunciano che un caso di colera asiatico si è verificato il 18 corr. all'ospedale di Charlottembourg, vicino a Berlino. Vennero adottate severe precauzioni per impedire che il morbo si propaghi.

Dall'ultimo censimento prussiano risulta che nella Prussia propriamente detta esistono 359 centenari, dei quali 128 maschi e 231 femmine.

DIARIO SACRO

Mercoledì 26 luglio

8. Anna madre di Maria Vergine

Se ne celebra la festa nella chiesa orbaia di S. Cristoforo.

Effemeridi storiche del Friuli

26 luglio 1866. — L'esercito italiano entra in Udine.

La camera fa avvertire che in altri Stati, come la Francia, la Germania e l'Austria, questa categoria di spese è molto minore. Del resto si sa che vi sono istituti di credito i quali si fanno rilasciare dai notai, ai quali affidano l'esecuzione dei protesti cambiari, una parte degli onorari loro dovuti per tali atti, e ciò appunto perché tali onorari sono molto elevati.

Contro i droghieri e i pseudo-farmacisti. Dal Ministero dell'interno sono state emanate nuove recenti disposizioni per reprimere l'abuso della vendita di medicinali da parte di droghieri o di farmacisti non autorizzati.

Ad ovviare un inconveniente che si ebbe a lamentare in Novara, i Prefetti, quando avverga che qualche Pretore, per erronea interpretazione del codice sanitario, asserviva dalla contravvenzione inflittagli un venditore abusivo di medicinali, dovranno far in modo che ne sia in tempo debito informato. Il Procuratore del Re, affinché questi possa, prima che la sentenza passi in cosa giudicata, promuoverne l'appello davanti alla Corte.

TELEGRAMMI

Alessandria 24 — 1100 soldati inglesi sbuccheranno oggi. Nove corvette inglesi sono entrate nel canale di Suez. Dicono che i francesi sono sbucati a Porto Said. Il telegrafo fra Porto Said ed Alessandria è rotto.

Alessandria 24 — Arabi pascià spediscono seicento cavalieri a Ramleh; credeasi per distruggere le pompe che servono alla distribuzione dell'acqua.

La posizione di Arabi a Kafardwar diventa sempre più forte, il suo esercito è notevolmente aumentato dopo il 12 luglio. Ascerrebbe a trenta mila uomini. Le acque del canale *Mahmudih* ribassarono di 14 pollici in 14 ore. Gli abitanti sono inquietissimi.

Alessandria 24 — Arabi pascià nominano Mahmud Samy primo ministro, Musilakya, istigatore dei massacri di Alessandria, ministro della giustizia. Gli altri furono mantenuti. Un proclama del nuovo ministro minaccia la fucilazione a quegli indigeni che molestano i cristiani.

Porto Said 24 — La plena del Nilo rende quasi impossibili le operazioni militari all'interno, ma rende pure difficile ogni tentativo di Arabi pascià contro il canale di Suez.

Costantinopoli 24 — Il ministro degli esteri Said pascià fu aggiunto ad Assim pascià come primo plenipotenziario ottomano. La conferenza si riconosce oggi all'ambasciata d'Italia. Credeasi, che secondo il consueto, la presidenza verrà affidata a Said pascià.

Parigi 24 — La Francia spedirà poi momento soltanto 5 o 6 mila uomini di fanteria marina a proteggere il canale di Suez.

Londra 24 — Il *Daily News* ha da Alessandria: il Kedive domandò di spedire a Dulcigno dei vapori per condurre ad Alessandria 2000 libanesi come guardia del corpo, e un altro vapore a Smirne per imbarcarvi le troppe. I ministri vi si opposero.

Londra 24 — Il *Times* pubblica una lettera di Arabi a Gladstone del 2 luglio ricevuta dopo il bombardamento, in cui dichiara che al primo colpo di cannone tutti gli impegni internazionali con Egitto sono rescisi, il controllo anglo-francese soppresso, i beni degli europei confiscati, il caos distrutto, le comunicazioni rotte; si proclamerà la guerra santa fino all'Arabia e nell'India.

Il Times crede che la conferenza non darà nessun mandato formale di intervenire; se la Francia e l'Italia restano, l'Inghilterra dovrà agire isolatamente.

Parigi 24 — Janrregenberg presenta la domanda per un credito di 9 milioni e mezzo per proteggere il Canale.

Parigi 24 — Lesseps telegrafò a Freycinet che Arabi pascià dichiara che rispetterà la neutralità del Canale.

Londra 24 — Il generale Adye parte stasera per Parigi per consultare le autorità militari francesi riguardo il piano di spedizione delle potenze alleate in Egitto.

Portosal 24 — Notizie dal Cairo giunte stamane dicono che regna agitazione; alcuni europei rimasti sono minacciati, nessuno discordine grave.

Araby pascià arrestò parecchi Mudirs che opponevansi alla leva, si impadronisce del materiale ferroviario; il decreto che ha destituito Araby non ottiene effetto.

I Consoli inglesi invitano tutti i loro nazionali a lasciare l'Egitto finché l'ordine sarà ristabilito offrendo il passaggio agli indigeni.

Gloria console italiano cui tutti gli europei lodano per la condotta coraggiosa si reca in Italia.

Parigi 24 — Camera — Jaureguiberry esponendo i motivi per credito disse che i francesi sbuccheranno dalla parte Nord del canale, le truppe di sbocco ascendendo soltanto a 8000 circa, una metà partirà presso, il rimanente più tardi.

Alessandria 24 — Gli inglesi escono Ramleh dopo una scaramuccia inconcludente.

Né gli inglesi né gli egiziani subiscono perdita alcuna.

Costantinopoli, 24, ore 7,50 ant. — Il principe Halim pascià, prozio dell'attuale kedive, ed uno dei candidati al trono egiziano mandò ad Arabi una cospicua somma per aiutarlo a cominciare e condurre la guerra santa.

Davanti al ministero della guerra (Berusalemme) stanno ancorati sei vascelli da trasporto.

Londra 24 — Abukir e Ramleh sono in mano degli inglesi. Gli esploratori annunciano che al campo di Arabi pascià sono pronte enormi quantità di munizioni. Il dittatore dispone di 70 cannoni, 15,000 uomini di cavalleria e 12,000 di fanteria. Un distaccamento inglese in una ricognizione venne a combattimento con 450 arabi. Sull'esito dello scontro regna il silenzio.

Alessandria (Via Roma), 24, ore 10 pom. — Il conte Gloria, consolle italiano a Cairo, farà pochi giorni ritorno a Roma. Egli recherà le più precise informazioni sui movimenti insurrezionali degli egiziani.

Notizie dall'interno confermano che l'esercito di Arabi va ogni giorno aumentando. Le posizioni degli egiziani si reputano formidabili.

L'organizzazione del Governo dittoriale procede ordinatissima.

L'Assemblea dei Notabili, radunata ieri, presenti i nuovi ministri ha approvato un proclama in cui chiede al paese di dare tutte le sue risorse per la guerra santa.

Il Consiglio di guerra a Cairo sarà presieduto giornalmente da Mahmud Sam.

Roma 24, ore 10,30 p. — Non ha fondamento alcuno la notizia, data ieri sera dal *Funfballa*, che la Porta abbia indirizzato alle potenze una circolare riservata onde sottomettere all'alto giudizio dei vari governi i pericoli a cui si andrebbe incontro ove durante la trattativa, l'Inghilterra continuasse le ostilità.

Parigi 24, ore 10,45 p. — Dispacci dall'Algeria confermano che Arabi pascià si adopera per propiziarsi il Marabout Cherif Senoussi, che potrebbe sollevare i musulmani del Marocco.

Costantinopoli 24 — Said, ministro degli esteri, fu nominato delegato alla conferenza in luogo di Assym.

La seduta che doveva tenersi oggi fu aggiornata.

Londra 24 — I generali Wills e Humble furono nominati comandanti della prima e seconda divisione del corpo di spedizione.

Drury assumerà il comando della cavalleria. Il colonnello Goodnor dell'artiglieria. Il colonnello Nugent del genio. — Il generale Earle si facciano carichi di assicurare le comunicazioni. La fanteria si imbarcherà il 4 agosto, la cavalleria il 9 agosto.

Roma 24 — Marsk è morto a Valsabbia. Il governo esprime le condoglianze alla vedova e agli Stati Uniti.

Carlo Moro avvocato responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovarsi sempre fresca la birra di **Puttingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA
(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venerdì 24 luglio
Rendita 5.00 god.
1° lug. 42 da L. 87,13 a L. 87,35
Rend. 5.00 god.
Luglio 89 da L. 89,35 a L. 89,55
Perzi da venti
line d'oro da L. 21, — a L. 21,25
Bacchette: au-
striche da 214,50 a 215, —
Fiorini austri-
d'argento da 2.17,25 a 2.17,75
Y. MILANICO 24 luglio
Rendita italiana 5.00% 89,37
Napoleoni: l'ore 20,54
— Venerdì 24 luglio
Condite: travesse 8.00% 80,47
— 8.00% 114,75
— italiane 6.00% 86,72
cambio Londra a via 25,14 —
— sull'Italia 23,4
Cambiali inglesi 93,18,18
Turca 11,02
— Venerdì 24 luglio
Mobiliare 820, —
Lombarda 141,75
Spagnola 826, —
Banca Nazionale 955, —
Napoleoni d'oro 47,75
Cambiali su Parigi 120, —
Rendita austriaca in argento 77,90

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

ora 9.27 ant. accel.
1.06 ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
ora 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ora 4.16 pom. id.
PONTEBBIA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
1.06 ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.16 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
VEREZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ora 6. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTENEX ore 10.35 ant. om.
ore 8.29 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID.

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministratore fattorini, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pesante relativa e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vedesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi
del nostro giornale

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due astimini chimici ne rilasciarono certificati di economico. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.
Si vende al pubblico annunti del nostro giornale.

Aggiungono cent. 50 si spediscono dei mezzi dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaria 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Mintzini in fondo Mercatovecchio.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 6 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (Anno 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gambotini, Peruzzi, Cesuti ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e uratri croniche.

Questo antico e finissimo medicinale racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati di principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis 1° Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 6; MEZZA L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alghe Marina, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kil. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 dosi L. 4,50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta, conservando reporto l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alghe e non involto in carta caramalata.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig De Candido farmacista in Udine.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAYALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica dei singoli componenti, ha rosa certa la efficacia di questo liquido, che dai molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccezionale enzima costituito di rimedi scapolici, nelle volte dosi, perché l'azione dell'uno coadiuva l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto delle due componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto-mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere cronicopatie, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido diciotto in tre parti di acqua. Le affezioni più gravi, in zoppicatura sostegnata da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido per usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 150.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4
Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Capesseti e A. Fabris

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, l'ottavo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera. — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — B. Istituto Technico.

21 luglio 1882	ore 9 sat.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 italiano	misto	misto	misto
metri 116,01 sul livello del	mare	mare	mare
mare	749,3	748,2	749,3
Umidità relativa	47	39	39
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Aria calante			
Vento	8	8.W	S.W.
direzione	1	2	1
Velocità chilometri	28,1	31,3	28,4
Termometro centigrado			
Temperatura massima	33,7	Temperatura minima	
minima	21,1	all'aperto	

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENTIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante, in particolare, che corroboranti sono mirabil per la preta guicizione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi, polmonite, incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirse ne trovasi unita alla scatola.

A preso di falsificazioni segnalate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venga concesso il deposito presso l'ufficio annunci del nostro giornale. Collaumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

STABILIMENTI

ATICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fauna scolare ferruginosa e gasosa. Gurgitazione sicura, dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difetti digestivi, rappordrie, palpitations di cuore, affezioni nervose, emorrii, gelosia, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte Ercilia C. Borghetti, dai sig. Farmacisti e depositari annunti.

Polvere Aromatica

PER FAR IL VERO VERMOUTH DI TORO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri i. t. i. per 30 litri vermuth chinato L. 2,50, per 60 litri vermuth chinato L. 5, per 60 litri vermuth chinato L. 5 (colla relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunti del nostro giornale, cent. 50, collaumento di 50 cent. si spedisce franco dei pacchi postali.

LA PATERNÀ

Gia vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, approvata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 62, rappresentata dai signori

ANTONIO RABBISS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Significati dei Comuni che attestano la puntualità della Patria nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati. Il valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Declani (gir. ex Cappuccini), N. 4.